
Ecologia integrale: card. Parolin, “mette al centro la persona e si trova in antitesi con la cultura dello scarto”

“Questa è la sfida che abbiamo di fronte: cogliere l’opportunità di questo tempo di prova come tempo di scelta per reimpostare la rotta della nostra barca verso il Signore e verso gli altri, collaborando, costruendo, impegnandoci insieme, riscoprendo la nostra appartenenza comune come fratelli e sorelle”. Lo dice il segretario di Stato vaticano, il card. Pietro Parolin, in un videomessaggio inviato alla Fondazione Centesimus Annus-Pro Pontifice, in occasione del convegno internazionale dedicato all’Ecologia integrale. Nel suo intervento il porporato ha messo in luce tre aspetti per ciascuno dei due concetti di “ecologia integrale” ed “economia umana”. “Attraverso la proposta dell’ecologia integrale, il Papa intende indicare una nuova visione del mondo, ancorata allo stesso significato etimologico della parola ‘ecologia’”, osserva Parolin citando l’enciclica *Laudato si’*. Poi, spiega: “L’ecologia integrale va intesa come un poliedro attraverso il quale adottare una nuova visione del mondo e analizzare le differenti questioni che interrogano l’umanità”. Una “nuova visione poliedrica” che “si sviluppa in maniera specifica intorno a un punto cardine, quello della centralità della persona umana e della conseguente necessità di promuovere la cultura della cura”. “Essa si trova all’antitesi di quella cultura dello scarto”. Dal cardinale viene chiesta attenzione anche a “un’educazione a un’ecologia integrale”, che “rappresenta una grande sfida culturale, spirituale e educativa, anche perché essa non può che comportare una vera e propria conversione a un cambiamento nella mentalità e nello sguardo”. “La visione poliedrica dell’ecologia integrale va alimentata attraverso una pedagogia che si rivolge alla mente, al cuore e alle mani di ciascuna persona – sottolinea il card. Parolin –. È attraverso questo tipo di educazione e di pedagogia che è possibile orientare sia la politica che l’economia verso uno sviluppo umano e sostenibile autenticamente integrale, a favore di tutti i popoli della Terra e soprattutto dei più poveri”.

Filippo Passantino